

Silvia Dadà

Jean-Luc Nancy. Politica e essere-con

Abstract

In questo intervento intendiamo presentare una ricostruzione del pensiero di Jean-Luc Nancy nelle sue declinazioni più espressamente politiche. Per fare ciò si procederà ponendo in evidenza tre tappe, seguendo un senso sia cronologico che tematico.

Il primo punto che verrà preso in esame sarà una ricostruzione del dibattito inaugurato da Jean-Luc Nancy e Philippe Lacoue-Labarthe negli anni Ottanta, attraverso gli incontri del Centre de Recherches Philosophiques sur le Politique. Mostrando gli obiettivi, le tematiche affrontate e i risultati (raggiunti o mancati) durante l'attività di questo centro, si procederà all'analisi di dei testi elaborati nel decennio 1985-95 (*La comunità inoperosa, La comparizione e Essere singolare plurale*), in cui si delinea quella che è l'ontologia del comune di Nancy. Si cercherà di mostrare il rapporto tra *l'être-avec* e il tema della politica in questa fase del pensiero dell'autore. L'ultima tappa verterà infine sulle più recenti riflessioni dell'autore sul tema della democrazia.

L'idea che guida questa ricostruzione è che, nel pensiero dell'autore, si passi da un'iniziale fase di decostruzione del politico, lasciando la questione aperta nelle sue problematichità, passando poi per un distanziamento dal politico e una sublimazione del discorso politico su un piano ontologico, per poi tornare a una distinzione dei due piani e a un tentativo di applicazione del pensiero ontologico a quello più espressamente politico. Sebbene la riflessione dell'autore si mantenga sempre distante da una sua applicabilità politica, ciò non autorizza a relegarlo sul terreno esclusivamente teoretico. In particolare, si vedrà che il pensiero della democrazia pone in evidenza un compito dell'uomo verso cui esercitare una decisione e verso cui tendere, anche se solo asintoticamente.